

Scuola dell'Infanzia Paritaria
"Suore Francescane Alcantarine"

Progetto

SOTTO L'OMBRELLO DI MARY POPPINS

A.S. 2019-2020



“L’infanzia costituisce l’elemento più importante
della vita di un adulto: l’elemento costruttore”
(M. Montessori)

Premessa

«Nell’età che va dai tre ai sei anni, si definisce e si articola progressivamente l’identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell’ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d’animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l’egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Questo campo rappresenta l’ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima “palestra” per essere guardati e affrontati concretamente».

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia
e del primo ciclo d’istruzione 2012)*

La scuola dell’infanzia è il primo luogo in cui incoraggiare i bambini a coltivare l’immaginazione e ad affrontare ogni occasione della vita con coraggio ed allegria. In questo orizzonte, il progetto della Scuola dell’Infanzia per l’anno scolastico 2019/20 avrà come sfondo integratore la storia di “Mary Poppins”, protagonista dell’omonimo film del 1964 diretto da Robert Stevenson e basato su una serie di romanzi scritti da Pamela Lyndon Travers.

La scelta di articolare un progetto attorno alla figura di Mary Poppins è motivata dal desiderio di affrontare tematiche molto attuali che riguardano la crescita dei bambini e la riflessione sulla genitorialità.

In una famiglia in cui tutto si muove dentro un'illusoria "finanza" degli affetti e dei sentimenti, che dimentica l'amore vero, in un panorama di monotonia che neanche il rombo di un cannone riesce a scuotere, arriva la magica Mary Poppins ad insegnarci che l'educazione è qualcosa di *seriamente magico* e di *magicamente serio*. Mary Poppins è un'adulta che sa parlare il linguaggio dei piccoli, sa dare regole e sa generare parole nuove, dà colore ai sogni, anima ai disegni, possibilità all'impossibile, valore alla bellezza e conosce bene l'arte di saper generare vita attorno a sé.

La celebre tata sa instaurare una relazione educativa basata sul reciproco coinvolgimento emotivo e sulla valorizzazione della creatività e dell'immaginazione, sa creare nuovi mondi in un grigiore sterile di novità e giocosità, sa regalare buon umore che fa volare tutti e sa rispondere alla vita con un'ironia che apre sempre nuove strade. Così facendo dona alla famiglia che le è stata affidata il segreto di una vita felice e può, pian piano, fare un passo indietro e volare verso nuove avventure.



La nostra storia

Al numero 17 di Viale dei Ciliegi, George Banks, integerrimo bancario di Londra, gestisce la propria casa in maniera ferrea e precisa pretendendo sempre che le cose funzionino perfettamente. Ma a causa delle improvvise dimissioni della governante Tata Kitty causate dai due vivaci figli, Jane e Michael, la famiglia Banks ha bisogno di una nuova governante. Dubitando che la sbadata moglie e suffraggetta Winifred sia in grado di trovare per l'ennesima volta una tata efficiente, Banks fa pubblicare un annuncio sul *Times* coi requisiti che una governante dovrebbe avere a suo parere. Al contempo anche Jane e Michael, rammaricati per il dispiacere provocato al padre, scrivono un loro annuncio nel quale decantano la loro tata ideale, ma il signor Banks, indispettito, la straccia e la getta nel caminetto.

Il giorno dopo, alle ore 8 in punto, una lunga fila di nuove governanti attende di venir esaminata dal signor Banks. Ma un forte vento alzatosi all'improvviso spazza via tutte le aspiranti lavoratrici: richiamata dalla bizzarra lettera dei due piccoli, pervenuta fino a lei attraverso il camino, ecco che scende dal cielo con un ombrello una donna.

È la "supertata" [Mary Poppins](#), praticamente perfetta sotto ogni aspetto. La donna fa il suo ingresso nella casa, presentando la lettera dei bambini come annuncio al quale ha risposto, sbalordendo il signor Banks; in un'inversione di ruoli, sarà Mary Poppins a esaminare il datore di lavoro e a comunicare che farà un periodo di prova di una settimana, per poi decidere se accettare il posto.

In questo periodo di prova, con grande gioia di Jane e Michael, capiterà ogni sorta di avventure: giochi fantastici, come "Chi ben comincia è a metà dell'opera" dove Mary Poppins intona la celeberrima canzone "Un poco di zucchero", viaggi nei disegni urbani di Bert, uomo tuttofare e amico della celebre tata, passeggiate in compagnia di pinguini danzanti, caccia alla volpe e corsa con i cavalli e tanto altro. I bambini si affezionano subito molto alla tata e vorrebbero che lei restasse con loro per sempre; ma Mary Poppins fa loro presente che dovrà andarsene quando cambierà il vento.



Le divertenti iniziative della tata nei confronti di Jane e Michael non sono viste di buon occhio dal signor Banks, il quale la rimprovera ritenendo il suo modo di lavorare troppo frivolo e dunque non adatto per i suoi figli; egli vuole che ricevano un'educazione rigida e severa come è lui caratterialmente, prendendo come esempio il suo modo preciso di lavorare in banca. Mary Poppins consiglia, con un po' di furbizia, al signor Banks di portare con sé i bambini a visitare la banca per far loro osservare le regole ferree e precise da lui preferite. Dopo una serie di avventure, di imprevisti e di strani incontri tutto si sistemerà nel migliore dei modi per la famiglia Banks, che ritroverà gioia e affetto tra i suoi membri.

Alla fine della storia, come preannunciato, al cambiare del vento, mentre Jane e Michael corrono a far volare l'aquilone, Mary Poppins "praticamente perfetta sotto ogni aspetto" torna da dove è venuta, salutata dall'amico Bert impegnato a vendere aquiloni.



OBIETTIVI FORMATIVI:

- Stimolare la curiosità ed il desiderio di ricercare, scoprire e conoscere.
- Favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti attenti, rispettosi, di collaborazione e di cura verso le persone e l'ambiente.
- Utilizzare la fantasia, la creatività e l'immaginazione come risorse importanti per la crescita.
- Potenziare la creatività espressiva utilizzando tecniche diverse.
- Favorire lo sviluppo di competenze linguistiche attraverso l'osservazione, la riflessione e il confronto.
- Favorire la maturazione dell'identità personale in relazione al contesto sociale.
- Riconoscere le caratteristiche peculiari del proprio sé in rapporto alle persone e alla realtà.
- Aiutare ogni bambino a trovare nella storia un significato alla propria vita, ponendolo di fronte a problemi concreti dell'esistenza.
- Educare all'ascolto di narrazioni.
- Sviluppare e sperimentare diversi linguaggi per comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER CAMPI DI ESPERIENZA:

IL SÉ E L'ALTRO (COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE, IMPARARE AD IMPARARE)

- Conoscere e denominare ed esprimere emozioni e sentimenti.
- Conoscere e rispettare regole comuni.
- Sensibilizzare il bambino al rispetto degli altri.
- Riconoscere la diversità.
- Favorire l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti attenti, rispettosi e di cura verso l'ambiente e le persone.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE)

- Promuovere una buona coordinazione dinamica generale.
- Padroneggiare gli schemi motori di base.
- Esercitare la coordinazione oculo-manuale.
- Migliorare la conoscenza del corpo mediante l'uso dei travestimenti.

IMMAGINI, SUONI E COLORI (COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE, IMPARARE AD IMPARARE)

- Utilizzare i vari codici espressivi per comunicare emozioni e stati d'animo.
- Esprimersi attraverso drammatizzazioni.
- Utilizzare i linguaggi iconico, mimico-gestuale e musicale per rappresentare esperienze e acquisizioni.
- Esprimersi attraverso diversi linguaggi: corpo, gesto, voce.
- Stimolare la collaborazione e la creatività.

I DISCORSI E LE PAROLE (COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA, IMPARARE AD IMPARARE)

- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.
- Ascoltare, comprendere e memorizzare filastrocche e canzoncine.
- Ascoltare, comprendere e rievocare le fasi principali di un racconto.
- Distinguere il piano della realtà da quello della fantasia.
- Educare all'ascolto.
- Arricchire il proprio vocabolario.

LA CONOSCENZA DEL MONDO(COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA; IMPARARE AD IMPARARE)

- Conoscere le caratteristiche di alcuni ambienti.
- Cogliere la successione temporale degli avvenimenti.
- Discriminare e riconoscere somiglianze e differenze.
- Esplorare e conoscere ambienti diversi.

DESTINATARI: bambini di 3-4-5 anni.

METODOLOGIA

- ✓ valorizzazione e promozione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
- ✓ rilievo al fare produttivo e all'esperienza diretta per orientare e guidare la naturale curiosità del bambino in percorsi di esplorazione e di ricerca;
- ✓ attività di ascolto, verbalizzazione e drammatizzazione;
- ✓ lettura di immagini;
- ✓ giochi di imitazione e di finzione;
- ✓ rielaborazione verbale individuale e di gruppo della fiaba;
- ✓ rielaborazione grafico-pittorica e manipolativa delle esperienze;
- ✓ ideazione e memorizzazione di poesie e filastrocche;
- ✓ attività grafico pittoriche costruttive.

Le attività didattiche saranno articolate in molteplici percorsi introdotti dalla presentazione di una serie di *valigie*, per utilizzare la celebre immagine della borsa di Mary Poppins:



LA VALIGIA DELLE FESTE

PERIODO: SETTEMBRE/GIUGNO

LA VALIGIA “ SEDIAMOCI IN CERCHIO”

PERIODO: SETTEMBRE/GIUGNO

LA VALIGIA DELLE STAGIONI

PERIODO: OTTOBRE/GIUGNO

LA VALIGIA DEL FUTURO PROGETTO AMBIENTE

PERIODO: OTTOBRE/NOVEMBRE

LA VALIGIA DELLE EMOZIONI – “INSIDE OUT” ED. DISNEY

PERIODO: PROGETTO A CADENZA SETTIMANALE NOVEMBRE/MAGGIO

LA VALIGIA DELLA MUSICA

PERIODO: PROGETTO A CADENZA SETTIMANALE NOVEMBRE/MAGGIO

LA VALIGIA DELLA CALMA “ SLOW LIFE” EDUCARE ALL’ATTESA

PERIODO: GENNAIO/MAGGIO

LA VALIGIA DEL VIGILE

PERIODO: FEBBRAIO

LA VALIGIA DEL PITTORE

PERIODO: MARZO

LA VALIGIA “TUTTI IN FATTORIA”

PERIODO: MAGGIO/GIUGNO

SPAZI

SPAZI INTERNI: le aule della sezione, l’atrio e il laboratorio adeguatamente organizzati e strutturati per lo svolgimento delle attività didattiche.

SPAZI ESTERNI: giardino.

TEMPI: settembre 2019 - giugno 2020

VERIFICA

Trattandosi di un processo dinamico e collegiale di controllo degli apprendimenti conseguiti in ordine agli obiettivi individuati, essa consente ai docenti la costante ridefinizione del percorso formativo e la riflessione sia sui contenuti educativi e didattici che sulle metodologie sperimentate. Permette il monitoraggio dell’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento attivando un’attenzione critica sulla validità dei metodi e sulle scelte di contenuto. Essa verrà effettuata attraverso:

- ✓ l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini durante le attività proposte;
- ✓ gli elaborati-grafico-pittorici e manipolativi;
- ✓ la conversazione;
- ✓ la verbalizzazione.

Laboratorio di religione



“Nella scuola i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell’infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l’ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov’era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull’esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni”.

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012)

La dimensione religiosa del bambino è importante per la sua crescita globale come persona. E' incontestabile il fatto che ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa cristiano-cattolica. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte serie e vere. Nasce, allora, l'esigenza di precisare il taglio specifico con il quale si propone l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella Scuola. L'IRC si colloca nel “vissuto” religioso dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda, in conformità alla dottrina della Chiesa. L'IRC, in ogni caso, non presuppone o richiede adesioni di fede. Diversamente dalla catechesi, l'insegnamento scolastico della Religione Cattolica non mira a fare del bambino un cristiano, non prepara ai sacramenti, non richiede un'adesione di fede nè un'appartenenza ecclesiale. E' invece una formazione educativa che, insieme ad altre proposte della

scuola, accompagna il bambino a scoprire se stesso e gli altri, uscire dall'egocentrismo, lo stimola all'incontro, all'apertura verso l'altro e alla sua accettazione, alla fratellanza e all'amicizia. L'insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola dell'infanzia concorre pienamente alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo frenetico dei tempi odierni.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÉ E L'ALTRO:

- scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI:

- riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE:

- imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

- osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone quindi come un'occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato. Infatti attraverso attività educativo-didattiche strutturate si stimola la curiosità e la motivazione a capire meglio il mondo in cui si vive, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale.

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze che valgono anche in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica:

- ascolto e comunicazione verbale (racconto di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi testi religiosi);
- attività di osservazione (dal vivo, con uscite all'aperto o con immagini e poster);
- utilizzo di schede da colorare;
- conversazione e riflessioni guidate;
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace, perdono, etc);
- attività espressive (interiorizzazione delle esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche, drammatizzazioni);
- attività grafico-pittoriche-plastiche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali con varie tecniche, cartelloni eseguiti in gruppo, etc).

Laboratorio di musica



Proporre un laboratorio musicale nella Scuola dell'infanzia significa elaborare un percorso che si concretizza in attività di esplorazione, produzione e ascolto. Il pensiero pedagogico che sta alla base di queste metodologie, pensate come strategie didattico-musicali per i bambini, immagina le attività musicali come dei mezzi, delle possibilità di crescita artistica globale, ampia e completa dell'individuo. E' attraverso il gioco che si sviluppano le capacità motorie, sensoriali, socio-affettive, espressive e intellettuali del bambino. Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, e al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

La possibilità di praticare la musica nella ricca gamma di attività e gioco che essa offre, ma anche l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuna persona.

Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia un percorso educativo musicale in cui esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al suonare.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sviluppare interesse per l'ascolto della musica.
- Prendere consapevolezza del proprio gesto sonoro (voce, strumenti, movimento) e della sua influenza sull'ambiente.
- Prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo/sonoro, quiete/silenzio.
- Sviluppare senso del ritmo e della musicalità.
- Accrescere la capacità di attenzione e ascolto.
- Ricercare momenti musicali nelle fiabe e nei testi.
- Inventare situazioni sonore, creare un clima di inventiva e creatività.
- Sviluppare la capacità di partecipare al gioco e alla produzione sonora di gruppo rispettandone le dinamiche.
- Collegare testi narrativi e musica.
- Saper modulare l'intensità e la velocità del proprio gesto sonoro.
- Sviluppare in modo creativo la propria vocalità.
- Sviluppare la motricità fine e le capacità grosso motorie.
- Sapersi orientare nell'associazione suono/rappresentazione grafica.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- ✓ Sviluppare la sensibilità musicale e accompagnare il canto con gli strumenti.
- ✓ Scoprire e conoscere la propria immagine sonora con l'impiego di diversi mezzi (uso della propria voce e del proprio corpo).
- ✓ Discriminare la qualità dei suoni attraverso il movimento del corpo: lontano-vicino, lento-veloce, forte-debole, acuto-grave, ascendente-discendente.
- ✓ Scoprire il ritmo (battito delle mani e dei piedi).
- ✓ Scoprire le potenzialità sonore di alcuni materiali.

- ✓ Memorizzare ed eseguire collettivamente semplici canti, filastrocche e giochi musicali.
- ✓ Sonorizzare fiabe e situazioni.
- ✓ Discriminare le emozioni suscitate dall'ascolto di musiche di vario genere.
- ✓ Ascoltare e drammatizzare fiabe musicali.

CONTENUTI E METODOLOGIE

Il percorso prevede la realizzazione di attività esplorative e produttive estremamente significative per il bambino: gioco senso motorio, di regola e simbolico, drammatizzazione, visione di audiovisivi, multimedialità. Le attività di sensibilizzazione percettiva hanno per oggetto non solo gli eventi più propriamente musicali, ma ogni possibile stimolo acustico. Il bambino sviluppa la capacità di cogliere il suono e di orientarsi con esso in rapporto al proprio evolversi spazio-temporale.

Il piccolo viene sollecitato a operazioni di manipolazione per la ricerca di varie possibilità sonore di oggetti e strumenti, di interpretazione con il riconoscimento della fonte e l'attribuzione di significati. In questo senso, il bambino viene educato a un uso sempre più ricco della propria voce, del proprio gesto sonoro e del movimento espressivo.

L'insegnante cura inoltre il passaggio da un'attività all'altra con proposte creative in modo da far percepire al bambino in modo naturale la continuità del senso musicale pur in attività differenti.

Particolare importanza viene data alla voce come primo strumento del bambino di "essere nella musica" e va quindi a permeare tutte le attività. Con l'ascolto mimato si invitano i bambini a cogliere nel movimento l'essenza della musica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione si realizzano al momento della programmazione con l'equipe didattica, in modo da poter tener conto di bisogni e risorse specifiche.

Nel corso delle attività si procederà a raccogliere i materiali utilizzati e prodotti (cartaceo, materiale audio-video).

Laboratorio di inglese



Le Indicazioni Nazionali ribadiscono l'importanza, attribuita già da molti anni ormai dalla più recente ricerca didattica, dell'approccio alla lingua straniera già dai primi anni di età. E' risaputo, infatti, che i bambini assorbono le informazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo esterno e le assimilano tanto più facilmente, quanto più sono piccoli. L'approccio alla lingua straniera nella scuola dell'Infanzia deve essere inteso come base di interesse e di motivazione per gli allievi al fine di facilitare l'apprendimento negli anni successivi.

Questo primo contatto con l'inglese dovrà essere calibrato sulle capacità cognitive, gli interessi e la motivazione del gruppo di allievi con cui si lavora.

L'acquisizione è un processo naturale e inconsapevole, mentre l'apprendimento è un processo formale fatto di conoscenze esplicite e consapevoli da parte del discente. Imparare la lingua materna è per il bambino un processo naturale e inconscio, mentre apprendere le regole grammaticali è un processo formale che avviene nell'aula scolastica.

OBIETTIVI EDUCATIVI:

- avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico;
- stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- valorizzare e promuovere la diversità linguistica e culturale;
- utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e della realtà circostante;
- promuovere la socializzazione e il rispetto nei confronti dei compagni;
- sostenere l'uguaglianza di tutti i bambini, evitando il prevalere di alcuni sugli altri;
- favorire l'attivazione di strategie di collaborazione e aiuto tra i compagni, imparando ad operare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune.

COMPETENZE LESSICALI:

- acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;
- sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- imparare e saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

COMPETENZE FONETICHE:

- acquisire una capacità progressiva di riproduzione dei suoni della lingua inglese;

COMPETENZE COMUNICATIVE:

- saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso in modo appropriato e in un contesto adeguato;
- saper rispondere adeguatamente a semplici domande;
- saper esprimere i principali stati d'animo o le esigenze basilari.

METODOLOGIA

L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, attraverso la proposta di attività giocose e che implicano azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. Si organizzeranno in classe situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale. Pertanto le attività didattiche non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua, l'unica su cui il bambino può fare affidamento ed essenziale per l'interazione con i compagni e con l'insegnante. Ci si servirà, inoltre, di brevi racconti, canzoncine, filastrocche, video che avvicineranno i bambini ad un contesto anglofono. L'ascolto e la ripetizione del materiale linguistico proposto serviranno a rinforzare i contenuti del libro di testo o di eventuali schede alternative. L'apprendimento del lessico verrà promosso, inoltre, attraverso lo svolgimento di attività manipolativo-creative, come disegnare, colorare e decorare elementi di nuovo apprendimento, e attraverso l'utilizzo di flash cards e cartelloni. Saranno altresì previsti giochi di movimento al fine di coniugare l'esigenza naturale di movimento dei bambini con la loro maggiore ricettività in condizioni di rilassatezza e divertimento, in modo da rinforzare ulteriormente l'acquisizione dei contenuti lessicali, soprattutto in relazione allo spazio in cui vivono. Il tema del viaggio e della scoperta degli elementi naturali che ci circondano sarà alla base del percorso di conoscenza della Lingua Inglese progettato per i bambini della scuola dell'Infanzia. Con l'aiuto di due amici: Cookie (3/4 anni) e Jolly Jester (5 anni) gli alunni saranno accompagnati, in modo ludico e divertente, dando priorità alle attività di listening-speaking, nel mondo dei colori, dei giochi, degli animali, dei numeri, del cibo e di tanto altro ancora.

Utilizzando canzoncine, filastrocche e storie animate, a bordo della mongolfiera di Jolly Jester e nella casa-albero di Cookie, i bambini impareranno a riconoscere nuovi ambienti, in linea con il progetto guida portato avanti dalle insegnanti prevalenti, ed una nuova lingua-cultura che in futuro li renderà capaci di "volare sempre più in alto" e di raggiungere "vette inesplorate"!

Laboratorio di educazione motoria



Guido Petter, professore ordinario della Facoltà di Psicologia di Padova scomparso nel 2011, affermava: “L’educazione motoria ha un’importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e sviluppo di altri aspetti della personalità”.

Gli apprendimenti, “le operazioni mentali”, si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio con il proprio corpo (movimenti, manipolazione, ecc.). Dall’interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell’essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Ogni bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad “aggiustare” i movimenti nello spazio e a coordinare gesti semplici e quotidiani, affinando sensazioni e percezioni, mediante la presa di coscienza del proprio corpo e delle parti che lo compongono.

Per questi motivi nella Scuola dell’infanzia è opportuno avviare i bambini alla pratica motoria per permettere loro di sviluppare le capacità senso-percettive e gli schemi dinamici e posturali di base, in un contesto ludico che permette loro di sperimentare le prime forme di collaborazione con i compagni e il rispetto delle regole.

Obiettivi formativi:

- ✓ acquisire consapevolezza e padronanza di sé, sollecitando il corpo attraverso le attività percettive;
- ✓ imparare ad accettare la frustrazione, le regole e le norme nel percorso di crescita;
- ✓ partecipare con piacere e curiosità alle attività libere e guidate;
- ✓ sviluppare il piacere del gioco;
- ✓ sperimentare il senso di cooperazione con i coetanei.

Obiettivi specifici:

- ✓ promuovere lo sviluppo delle capacità percettive;
- ✓ acquisire l’autonomia motoria attraverso la sollecitazione degli schemi motori di base;
- ✓ riprodurre una serie di condotte motorie ordinate, al fine di ottenere un risultato dichiarato.

Metodologia:

- ✓ giochi di percezione: riconoscere i suoni, i colori, i profumi, gli oggetti e le persone al tatto;
- ✓ giochi di esplorazione: muoversi con andature e ritmi diversi in spazi differenziati;

- ✓ giochi di imitazione: rappresentare gli elementi della natura;
- ✓ giochi di immaginazione;
- ✓ percorsi motori con l'uso di attrezzi ginnici.

Tutte le attività proposte possono essere accompagnate e integrate da attività musicali e grafico-pittoriche.

Laboratorio di coding



Per preparare i bambini a qualunque tipo di lavoro è indispensabile avviare i piccoli fin dalla Scuola dell'Infanzia a una comprensione dei concetti di base dell'informatica.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è abituare i bambini a ragionare in termini di programmazione (coding) in un contesto di gioco. Un'appropriata educazione al pensiero computazionale, che vada di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, è, infatti, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non come consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma come soggetti consapevoli delle potenzialità in gioco in questo ambito, ormai diffuso in tutti gli aspetti della vita quotidiana. L'obiettivo non è quello di far diventare tutti dei programmatori informatici, ma di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna.

In particolare tale progetto si propone di consolidare principalmente la lateralizzazione e la capacità di orientarsi nello spazio. Con i bambini piccoli, ovviamente, è necessario utilizzare attività didattiche, software e strumenti ludici tecnologicamente appetibili, capaci di attirarli e di renderli soggetti attivi che costruiscono, progettano, pensano, provano e verificano, con l'intento di educarli a riconoscere nelle tecnologie il mezzo e non il fine delle attività.

OBIETTIVI SPECIFICI

Le molteplici attività previste nel percorso sperimentale contribuiscono al raggiungimento di obiettivi specifici, quali:

- recuperare la manualità come momento di apprendimento superando la consuetudine di separare teoria e pratica, regole ed esercizio;
- consolidare i concetti di lateralità e di orientamento spaziale;
- sviluppare curiosità e desiderio di partecipazione all'attività proposta;
- sviluppare attenzione, concentrazione e motivazione;
- iniziare a sviluppare la capacità di analizzare e risolvere problemi;
- sviluppare autonomia operativa e pensiero critico;
- accrescere le capacità decisionali, il senso di responsabilità e l'autostima;
- iniziare ad acquisire un linguaggio di programmazione;
- fare esperienza di lavoro di gruppo;
- favorire l'integrazione di alunni diversamente abili;
- favorire lo spirito collaborativo.

Roccapiemonte, 03/09/2019